

Dopo le indiscrezioni di Repubblica. Quercia e Cgil: "Ha lavorato bene"

Regione, caso Sanità La Margherita attacca *"Meno deleghe all'assessore Battaglia"*

"Separare gestione e indirizzi". Nel rimpasto, ai Trasporti andrebbe Hermanin

PAOLO BOCCACCI

ESCOPPIA il "caso Sanità" nel Lazio. Dopo le indiscrezioni raccolte da Repubblica su una possibile candidatura del capogruppo della Margherita Di Carlo a guidare l'assessorato retto dal diessino Battaglia, scendono in campo i Dl. «Puntiamo» spiega il presidente della consulta della Margherita sulla Sanità Giuseppe Bangiano «ad una netta divisione tra le deleghe della gestione e della programmazione». Dunque una sorta di sdoppiamento dell'assessorato di Battaglia.

«All'interno della Margherita regionale» aggiunge Bangiano «c'è un'insoddisfazione per il modo con cui certe problematiche vengono trattate. Noi vediamo ben poca consultazione. Ci sembra strano poi che il gruppo che assegna gli indirizzi sia lo stesso che li mette in pratica. In questo modo vengono a mancare i controlli sia sul modo di attuazione sia sui principi. Separando le due deleghe si creerebbe una dialettica positiva che permetterebbe di valutare meglio le proposte e le strategie».

Ma dalla Quercia si risponde con decisione: «Cambio di guardia all'assessorato alla Sanità? Semmai bisogna lavorare per rafforzare la struttura dell'assessorato» ribatte il segretario regionale dei Ds Michele Meta «A un anno dal varo della giunta Marrazzo» aggiunge Meta «non è ancora tempo di bilanci. La giunta sta lavorando bene, i risultati si sono visti anche con le recenti elezioni politiche. Qualche aggiustamento sarà necessario. La questione

strato nello stesso tempo discontinuità e propensione all'innovazione e al cambiamento, questa è la sanità. Cito soltanto tre questioni: la nomina dei nuovi direttori generali, il controllo della spesa, la ripresa dell'edilizia sanitaria. Il merito va a tutta la maggioranza, ma in modo particolare all'assessore dei Ds Augusto Battaglia che unisce lucidità e capacità di politico navigato a una competenza in materia che pochi possono vantare».

E anche la Cgil, per bocca di Tiziano Battisti e Pierluigi Bartoletti, si schiera con Battaglia: «Un cambio non sarebbe positivo, si è iniziato un percorso che sta portando i primi risultati». Intanto Di Carlo, considerato già in corsa per sostituire l'assessore regionale ai Trasporti, Fabio Ciani, se quest'ultimo partirà per il Parlamento europeo come primo tra i non eletti, probabilmente preferirà invece mantenere il ruolo più politico di capogruppo. E ai Trasporti andrebbe Giovanni Hermanin già assessore all'Ambiente con Badaloni e da un anno nella squadra di Walter Veltroni come assessore al Personale.

andrà affrontata con il massimo della trasparenza. Mi sembra davvero improprio usare categorie politiche come verifica o rimpasto». Ancora: «In questo ambito se c'è un settore che ha mo-